

La quarantena, toccasana per chi ripara le macchine

L'officina di Luca Parotti ha lavorato senza sosta nei mesi del lockdown
Una "manna" inattesa anche grazie alle batterie scariche per il lungo stop

CONFRONTI FELICI

«La nostra categoria non può lamentarsi se solo guardiamo a ciò che è successo ad altri settori»

LEGNANO

di **Francesco Pellegatta**

«Cambiare l'auto? Per il momento preferisco aspettare». Sarà stato il lockdown. Sarà che in questi mesi gireranno meno soldi. Ma l'emergenza dalla quale il Paese sta lentamente cercando di trascinarsi fuori ha riportato in auge una pratica che sembrava ormai accantonata nell'era del consumismo sfrenato: quella di riparare, piuttosto che sostituire. Accade soprattutto in alcuni settori, come quello delle automobili.

Lo può testimoniare Luca Parotti, 55 anni, titolare della Ellegi Autofficina di Legnano (a sua volta facente parte di un grande gruppo dell'auto-ricambio), nonché responsabile di categoria per Confartigianato Altomilanese. Nel periodo dell'emergenza, Parotti, che gestisce l'attività insieme al figlio ventisettenne Federico, ha registrato un calo del fatturato nell'ordine del 40% solo tra la fine di marzo e l'inizio di aprile; pochi giorni, poi il lavoro è tornato a crescere fino ad assestarsi sui livelli pre-Covid. Un privilegio quasi unico. «Siamo stati fortunati - racconta Parotti -. Attività come le nostre potevano operare anche durante il lockdown in caso di guasti tali da non consentire la circolazione del veicolo. Naturalmente stavamo in officina

con tutte le precauzioni del caso e abbiamo sospeso altre attività non urgenti come tagliandi e manutenzione ordinaria. Mi pare che per quanto riguarda il settore delle autoriparazioni tutti siano più o meno allineati a questo andamento, tranne chi ha scelto di chiudere di propria iniziativa. Complessivamente credo che la nostra categoria non si debba lamentare se guardiamo a quanto è successo altrove».

Non è difficile da immaginare: in questi mesi Luca Parotti e il figlio Federico hanno dovuto mettere le mani soprattutto sulle batterie delle auto, spesso costrette a lungo dentro garage e parcheggi: «La maggior parte del lavoro riguardava proprio le batterie scariche delle auto. Dopo due o tre anni di vita basta una settimana di stop e la batteria si abbatte. Ma abbiamo avuto il nostro bel daffare anche per problemi di elettronica e guasti meccanici». Oggi l'impressione confermata da Parotti è che il mercato delle automobili impiegherà ancora un po' di tempo a decollare, probabilmente di dovrà attendere settembre e gli eco-bonus. Nel frattempo, tra gli automobilisti, regge l'idea di aggiustare, piuttosto che sostituire, tanto che nel settore delle autoriparazioni si arriva a prevedere un leggero aumento del lavoro: «Tendiamo a offrire più preventivi allo stesso cliente per vagliare diverse soluzioni - aggiunge Parotti -. In alcuni casi notiamo che l'intenzione è quella di portare avanti la vettura spendendo qualcosa meno piuttosto che effettuare una riparazione che garantisca lunga vita all'auto».



Da sinistra, Federico Parotti, Luca Parotti e Raffaele Frontuto dell'officina Ellegi



© RIPRODUZIONE RISERVATA